



# Premio Nacional de Periodismo *La voce*

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 63

Caracas, venerdì 10 aprile 2015

**d'Italia**

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Terrore in tribunale



(Servizio a pagina 6)

Dopo un ritardo trentennale il via libera all'ordinamento che introduce il nuovo delitto

# Reato di tortura, l'Ok della Camera

*Il testo torna al Senato e diventerà legge fra qualche settimana. Approvato con 244 sì, 14 no e 50 astenuti, il testo prevede pene da 4 a 10 anni. Reclusione da 1 a 6 anni per "istigazione alla tortura"*

ROMA - Un passo avanti per colmare un ritardo trentennale. Il via libera della Camera di ieri sera al ddl sul reato di tortura (approvato con 244 sì, 14 no e 50 astenuti) avvicina l'ordinamento italiano all'introduzione di questo nuovo delitto, che tuttavia diverrà legge solo fra diverse settimane visto che il testo tornerà al Senato. Dal ministro della giustizia Andrea Orlando un appello finale in aula con la richiesta di un voto "il più ampio possibile per andare a Strasburgo con un risultato non del governo ma di tutto il Parlamento".

- La vicenda Diaz - ha aggiunto - non pregiudichi il traguardo del paese.

Nell'ordinamento giuridico approvato dalla Camera si prevede che quello di tortura sia un reato comune, punibile con la reclusione da 4 a 10 anni e ascrivibile a chiunque "con violenza o minaccia ovvero con violazione dei propri obblighi di protezione o assistenza, intenzionalmente cagiona a una persona a lui affidata, o comunque sottoposta a sua autorità, vigilanza o custodia, acute sofferenze fisiche o psichiche" per "ottenere informazioni o dichiarazioni, per infliggere una punizione, per vincere una resistenza" o "in ragione dell'appartenenza etnica, dell'orientamento sessuale o delle opinioni politiche o religiose".

(Servizio a pagina 3)

## PER TRASCORRERE LA S. PASQUA

### Insieme, nel nostro Centro Italiano Venezuelano



(Servizio a pagina 2)

## CLIMA TESO NEL PD

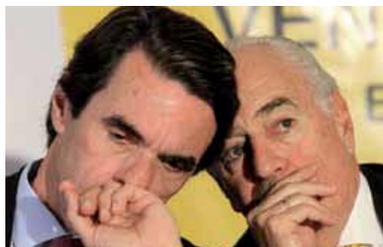
### Italicum, fuoco incrociato Boschi: "Dovete adeguarvi"

ROMA - Il Pd si avvia a regolare i propri conti in una riunione del Gruppo parlamentare della Camera, mercoledì prossimo, con Matteo Renzi, quando si deciderà la posizione ufficiale sulla riforma elettorale.

(Continua a pagina 6)

## VENEZUELA

### Panama, ex presidenti esigono la liberazione dei prigionieri politici



PANAMA - Mentre il presidente Maduro ha affermato d'aver ottenuto dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, il riconoscimento che il Venezuela non è una minaccia, un gruppo di 26 ex presidenti latinoamericani presenta una dichiarazione comune di denuncia sulla situazione dei diritti umani nel Paese. Ed esige l'immediata liberazione degli oppositori attualmente incarcerati

- leggasi, Leopoldo López e l'italo-venezuelano Antonio Ledezma -, in occasione del Vertice delle Americhe che si apre oggi a Panama.

- Questo è il vertice della dignità - ha detto l'ex presidente colombiano Andrés Pastrana, presentando la dichiarazione in un albergo di Panama in presenza di Lilian Tintori, moglie di Leopoldo Lopez, leader dell'opposizione arrestato nel febbraio del 2014, e Mitzy Capriles, moglie del connazionale Antonio Ledezma, sindaco di Caracas.

Pastrana ha elencato una lunga serie di violazioni dei diritti umani imputate al governo del presidente Maduro: dalla repressione delle manifestazioni antichaviste all'impunità con cui agiscono gruppi armati pro governativi, passando per gli attacchi a giornalisti e media critici. Sia Pastrana sia l'ex premier spagnolo José María Aznar hanno chiesto ai leader latinoamericani in carica d'associarsi all'iniziativa.

(Servizio a pagina 5)

## NELLO SPORT



### F1, Vettel sfida la Mercedes: "Dobbiamo confermarci"

## IRAN

### Sanzioni via subito o niente accordo sul nucleare

(Servizio a pagina 9)

**Laura**  
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

# DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

Pagina 2 | Venerdì 10 aprile 2015

Per trascorrere la S.Pasqua

## Insieme, nel nostro Centro Italiano Venezolano

CARACAS.- Com'è tradizione, ormai da tantissimi anni, i nostri Soci hanno preso parte alle molteplici attività in programma nel C.I.V., in occasione della S. Pasqua.

Così, la Settimana Santa, si è svolta dal 2 al 4 c.m. presso l'area delle piscine. Non sono mancati, come sempre, i giochi divertentissimi per i più piccini, in special modo, nell'acqua.

Sole, "Bailoterapia" e "Fitness Combat", da giovedì a sabato, presso la grande terrazza. Venerdì Santo, 3 Aprile, i soci hanno preso parte al "Viacrucis" partito dalla Chiesa della nostra Istituzione, ricorrendo l'abituale percorso pasquale.

La Domenica di Pasqua, ancora tutti assieme, per



assistere alla Santa Messa officiata nel Salone Italia. Nel corso di queste particolari giornate, i più piccini hanno assistito alla pro-

iezione di pellicole ad essi dedicate ed alla consueta "Caccia all'Uovo". Nelle foto, aspetti delle bellissime giornate trascorse.



### Noticiv: i nostri appuntamenti

I nostri Soci, sono invitati al "Rezo del Santo Rosario" ed alla Messa Solenne, in occasione del "Dia de Jesus de la Divina Misericordia", che avrà luogo Domenica 12 Aprile, alle ore 17,00, presso il Salone Italia.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV

¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

**INGRESA A NUESTRO**

NUEVO SITIO WEB: [WWW.CIV.COM.VE](http://WWW.CIV.COM.VE)



@clubitaloccs

Busca en:

**[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)**

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

**Redazione:**

Anna Maria Tiziano

Romina Serra

**Grafica:**

Juan Valente

**Foto:**

Luciano Biagioni

## REATO TORTURA

Ok della Camera,  
ecco la legge

ROMA - Un passo avanti per colmare un ritardo trentennale. Il via libera della Camera di ieri sera al ddl sul reato di tortura (approvato con 244 sì, 14 no e 50 astenuti) avvicina l'ordinamento italiano all'introduzione di questo nuovo delitto, che tuttavia diverrà legge solo fra diverse settimane visto che il testo tornerà al Senato. Dal ministro della giustizia Andrea Orlando un appello finale in aula con la richiesta di un voto "il più ampio possibile per andare a Strasburgo con un risultato non del governo ma di tutto il Parlamento".

- La vicenda Diaz - ha aggiunto - non pregiudichi il traguardo del paese.

Ecco i punti chiave della legge che arriva sull'onda della sentenza di condanna della Corte dei Strasburgo per i fatti di Genova e che ha, tra i suoi riferimenti principali la Convenzione Onu contro la Tortura, firmata (anche dall'Italia), a New York nel 1984.

L'art. 1 prevede che quello di tortura sia un reato comune, punibile con la reclusione da 4 a 10 anni e ascrivibile a chiunque "con violenza o minaccia ovvero con violazione dei propri obblighi di protezione o assistenza, intenzionalmente cagiona a una persona a lui affidata, o comunque sottoposta a sua autorità, vigilanza o custodia, acute sofferenze fisiche o psichiche" per "ottenere informazioni o dichiarazioni, per infliggere una punizione, per vincere una resistenza" o "in ragione dell'appartenenza etnica, dell'orientamento sessuale o delle opinioni politiche o religiose".

Ma in Aula scoppia la querelle sul fatto che il reato scatti solo nel caso la vittima sia affidata alla vigilanza del presunto colpevole. Una fattispecie che, secondo il M5S, escluderebbe, di fatto, che avvenimenti come quelli della Diaz possano essere puniti per reato di tortura.

- Così è una legge inutile - è l'accusa del M5S, che ha portato al momentaneo accantonamento di un emendamento che prevedeva il reato a prescindere dalla custodia e poi, dopo una riunione serale del Comitato dei Nove della commissione Giustizia, alla conferma del parere contrario di relatore e governo e alla sua bocciatura. Con il Pd che ha sottolineato come la fattispecie della custodia o vigilanza non limiti la casistica del reato di tortura. E scatta l'aggravante quando a commettere il reato è proprio un pubblico ufficiale che agisce con abuso di potere o violando i doveri inerenti alla sua funzione. In questo caso, con un emendamento approvato ieri, la pena massima è di 15 (e non più 12) di carcere, la minima di 5, con una 'postilla': la sofferenza inflitta deve essere "ulteriore" rispetto all'esecuzione delle legittime misure privative o limitative dei diritti. La pena, per pubblici ufficiali e non, sale di 1/3 in caso di gravi lesioni, di 2/3 per morte non voluta della vittima e si trasforma in ergastolo in caso di decesso causato volontariamente.

La legge introduce inoltre il reato di istigazione del pubblico ufficiale (ad altro pubblico ufficiale) a commettere tortura: da 1 a 6 anni di reclusione e la pena prevista. L'art. 1 è l'asse di una legge che, tuttavia, interviene anche su espulsioni, immunità diplomatiche e estradizioni. Si vietano, infatti, espulsioni o respingimenti verso uno Stato nel quale, basandosi su fondati motivi, il respinto rischi di essere sottoposto a tortura.

Stop - nel rispetto dei diritti internazionali - anche all'immunità diplomatica a chi è condannato o indagato nel suo Paese d'origine. Prevista infine l'estradizione di un cittadino straniero verso il Paese richiedente nel caso in questo risulti indagato o condannato per il delitto di tortura.

*Per il premier quanto  
accaduto va classificato  
tra le "pagine nere  
della storia del Paese".  
Sostiene che bisognerebbe  
parlare anche  
della responsabilità  
della politica,  
o che i politici assumino  
certe responsabilità.  
Salvini contro ddl tortura*



## Diaz divide la politica e Renzi blindo De Gennaro

Francesca Chiri

### Pisicchio: "Questo voto è un segno di civiltà"

ROMA - "Nella quindicesima legislatura quest'Aula approvò all'unanimità un testo sul reato di tortura. Fui relatore, ma non fu possibile superare il vaglio del Senato perché la legislatura si interruppe. Oggi è possibile approvare una legge che rappresenta un accettabile punto di equilibrio. Nella patria di Verri e Beccaria questo voto è un segno di civiltà e di riconciliazione con la nostra migliore tradizione giuridica. Il nostro ordinamento al momento non contempla la nozione di tortura ed ha un'ampia zona grigia. Per questo voteremo sì e diciamo no alle pregiudizialità ideologiche". Lo ha affermato il fatto il presidente del gruppo Misto alla Camera Pino Pisicchio.

storia del nostro Paese": al premier "piacerebbe che si parlasse anche della responsabilità della politica, o che i politici se le assumessero certe responsabilità". Ma il modo per la politica di rispondere alla sua responsabilità è anche quello di procedere con l'introduzione del reato di tortura nel nostro ordinamento, ripete il premier che stronca quindi la marea di polemiche montata dopo la sentenza europea anche nel suo partito. Il presidente del Pd, Matteo Orfini aveva definito "vergognoso" che un ruolo di tale prestigio fosse in capo ad una persona coinvolta nei fatti di Genova. Dopo la difesa di Renzi, Orfini non demorde.

- Resto della mia idea. Il cambiamento che il Pd sta promuovendo nel Paese non dovrebbe fermarsi di fronte alla porta dei soliti noti - attacca ancora. Plauda invece Massimo Mucchetti che loda il gesto del premier e il sostegno di Cantone e derubrica le polemiche nel suo partito come "eccessi inoffensivi". Resta deluso invece Nichi Vendola che aveva chiesto al presidente del Consiglio di prendere provvedimenti.

- Che l'allora capo della polizia abbia potuto attraversare indenne quella stagione e quelle successive è lo spaccato di un malcostume del nostro Paese - dice il leader di Sel. Mentre Fi parla di "fatwa" nei confronti dell'ex capo della Polizia,

l'ex ministro Maurizio Lupi si toglie un sassolino dalla scarpa.

- Gli chiedono le dimissioni, forse perché è innocente? Ma in che Paese viviamo?

Attacca anche Beppe Grillo che punta l'indice contro i "sepolcri imbiancati" e condanna "l'ipocrisia che trasuda da ogni dichiarazione dei nuovi farisei, politici ipocriti", se la prende con Napolitano che "avallò la scelta su Di Gennaro" e invoca il tribunale internazionale dell'Aja per processare "Berlusconi, Fini e Scalfino come Ratko Mladic". Intanto la Camera vota il ddl tortura con il dubbio, sollevato dal M5S, che la legge potrebbe non applicarsi proprio ai fatti della scuola Diaz in quanto per configurare il reato dovrebbe essere dimostrato che le vittime siano state sottoposte a custodia dell'agente. I 5 Stelle riescono tuttavia a far approvare due emendamenti che elevano la reclusione per i pubblici ufficiali che commettono il reato di tortura, con abuso di potere, e aumentano le pene nei casi di istigazione. Totalmente contraria alle norme contro la tortura è la Lega Nord. Per Matteo Salvini, infatti, si tratterebbe dell'"ennesimo regalo ai ladri e l'ennesimo attacco alle guardie".



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**  
Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicacipo Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El secretario de la Mesa de la Unidad Democrática, Jesús Torrealba, expresó que en la reunión que sostuvo junto a varios integrantes de la coalición opositora con el Consejero del Departamento de Estado Thomas Shannon, reiteraron su voluntad a buscar soluciones para los problemas del país*

## MUD entregó informe a Thomas Shannon

CARACAS - La Mesa de la Unidad Democrática valoró muy positivamente y "felicitó" la iniciativa del Gobierno de los Estados Unidos de "aclarar" los términos de la Orden Ejecutiva emitida por Barack Obama sobre la sanción a funcionarios del Gobierno de Nicolás Maduro, en concordancia con el reclamo público que la alianza había hecho al considerar inconveniente involucrar a todos los venezolanos en acciones ejecutadas por siete personas.

"La MUD está a favor de castigar a los que violan los derechos humanos en todo el mundo, pero está contra las sanciones a todo un país", recalcó en rueda de prensa el secretario ejecutivo de la Unidad Democrática, Jesús Torrealba, quien recordó que los términos originales del Decreto de EEUU generó

"ruido", incluso en el seno del Episcopado venezolano, afirmó.

Torrealba estuvo acompañado por algunos jefes de partidos políticos y presentaron un balance del encuentro sostenido por una representación de la Mesa con el consejero del Departamento de Estado de EEUU Thomas Shannon en la sede de la embajada de ese país en Caracas. El visitante expresó, según el resumen presentado por la oposición, el interés del gobierno de Barack Obama por "distender el clima previo a la Cumbre (de las América)".

También la Mesa saludó la iniciativa de 24 expresidentes de gobierno, coordinada por el exmandatario de Colombia, Andrés Pastrana, que emitieron en Panamá un documento a favor de la democracia en Venezuela y por la liberación

de los presos políticos. Destacó el vocero la pluralidad de los firmantes del texto, incluyendo representantes de la centroderecha y de la centroizquierda. "Ese llamado no puede ser ni ignorado ni descalificado, sino atendido", afirmó. Insistió en que dejaron claro al representante de Barack Obama que haya en las venideras elecciones legislativas observación electoral de la OEA, de la Unión Europea y de la ONU, "antes, durante y después" del proceso comicial y no que "el Gobierno ofrezca visitas guiadas". Torrealba expresó la esperanza de que si se produce la distensión entre Venezuela y EE.UU., más la presión que se está haciendo desde varios frentes internacionales se podrá evitar "la crisis humanitaria" que, asegura, se cierne sobre Venezuela.

### POLÍTICA

## Cabello: "Obama tiene que hacer honor a su palabra"

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, aseguró ayer que el próximo paso del presidente de Estados Unidos, Barack Obama, tiene que ser derogar el decreto ejecutivo dictado en contra de Venezuela.

"Si no considera a Venezuela como amenaza, entonces le toca derogar ese decreto para que haga honor a su palabra", aseguró Cabello desde el Panteón Nacional en Caracas.

"No puede ser una amenaza un pueblo que solo ha salido a defender otros pueblos, un pueblo que ha levantado la bandera de la solidaridad", prosiguió el también primer vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela, quien anunció que ya han recogido 10 millones 480 mil firmas en contra del decreto impuesto por Obama. Cabello veía lógica la declaración emitida hoy por el primer mandatario estadounidense: "Hemos visto con preocupación el decreto de Obama, desmentido por él mismo, diciendo que Venezuela no es una amenaza, eso lo sabíamos".

El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, afirmó que el jefe de Estado venezolano, Nicolás Maduro, participará en la Cumbre de las Américas, a realizarse en Panamá este 10 y 11 de abril, levantando "la voz del pueblo" en favor de la "soberanía y libertad" del país.

"Cuando comience la cumbre y los discursos, el mundo entero sino se ha dado cuenta se dará cuenta que los pueblos del mundo se le están rebelando al imperialismo norteamericano".

### COPEI

## Exigen al MIJ un nuevo plan de seguridad

CARACAS-La dirección nacional de Copei exigió al Ministerio de Interior de Justicia y Paz, la implementación de un nuevo plan de seguridad ciudadana.

El dirigente de la tolda verde Robert García consideró que el Plan Patria Segura y la Misión a Toda Vida Venezuela han fracasado.

Dijo que el resultado de los planes ha sido el mes de marzo más violento en la historia del país, con 485 muertes violentas y un promedio de 16 personas diarias muertas de manera violenta. También destacó que en los últimos tres meses han perdido la vida más de 30 funcionarios policiales en Caracas.

Asseguró que el Gobierno busca desviar la atención de los venezolanos y que el ministro del Interior ocupa su tiempo en show político de firmas, en lugar de dedicar su tiempo a brindarle confianza a los ciudadanos.

Aseveró que los contactos de los cuadrantes y la aplicación móvil para el Patrullaje Inteligente es usado por menos de 1% de la población debido a la falta de interés del Ejecutivo en promover las políticas de seguridad.



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

### PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.



## BREVES

### Califican de "exitosa" la campaña "Obama, deroga el decreto ya"

El jefe del Comando de la campaña "Obama, deroga el decreto ya", Jorge Rodríguez calificó ayer como "exitosa" la jornada de recolección de firmas y anunció que continuará hasta el próximo 13 de abril.

"Mucha gente nos ha dicho que no les llegó el cuadernillo en algunas zonas y que quieren que se mantenga este proceso de recolección. Mantenemos vivas todas las esquinas calientes, el casa por casa para la recolección de firmas, de manera que el número que demos hoy va a ser el número del cierre al medio día de ayer jueves", expresó Rodríguez. En este sentido, informó que van "a seguir recogiendo hasta el próximo 30 de abril a través de las esquinas calientes, el casa por casa, cuero a cuerpo, firma por firma".

### Rafael Marín: TSJ y CNE podrían anular candidatos de la MUD

Rafael Marín, coordinador general de la Plataforma Democrática Alternativa (DPA), alertó ayer que los candidatos a la Asamblea Nacional que resulten electos por la alianza opositora Mesa de la Unidad Democrática (MUD), podrían ser anulados por las salas Constitucional y Electoral del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) y por el Consejo Nacional Electoral (CNE).

El dirigente político, exsecretario general de Acción Democrática, argumentó que la constitución venezolana establece que las organizaciones políticas deben seleccionar a sus candidatos a cargos de elección popular en elecciones internas con la participación de sus integrantes.

También establece haber residido cuatro años consecutivos en la entidad correspondiente antes de la fecha de la elección.

"La MUD ha violado ambas disposiciones constitucionales y debido a su conducta cupular estaría condenando a la oposición a quedarse sin candidatos para los próximos comicios legislativos que deben realizarse este año", declaró.

### Canidra: Viene una etapa crítica en el tema de repuestos

El presidente de la Cámara de Autopartes (Canidra), José Cinirella, aseguró que el país ha entrado a una etapa crítica en cuanto al suministro de repuestos, como consecuencia de la falta de divisas, la descapitalización del sector y la nueva Ley de Aduanas.

En Unión Radio, indicó que desde hace 6 meses no han recibido divisas y no se ha liquidado ni un solo dólar de la última subasta para la importación de repuestos.

Señaló que las pocas autopartes que han llegado a Venezuela han sido importadas bajo riesgo de algunos empresarios.

Según Cinirella, el empresario venezolano está considerado como un héroe en el exterior por las condiciones en las cuales ha logrado sobrevivir.

Los ex líderes, en su mayoría conservadores, exhortaron a los gobernantes que asisten a la VII Cumbre de las Américas en Panamá a poner atención a la crisis política venezolana

## Expresidentes y líderes pidieron "dejar el silencio sobre Venezuela"

PANAMÁ- Veintiséis ex gobernantes de España y América Latina críticos al Gobierno de Venezuela pidieron a la región dejar a un lado el "silencio complaciente" y exigir que las próximas elecciones parlamentarias, previstas para este año, se realicen "sin presos políticos y con observación electoral", como posible salida a la crisis política venezolana.

Los ex líderes, en su mayoría conservadores, exhortaron a los gobernantes que asisten a la VII Cumbre de las Américas en Panamá a poner atención a la crisis política venezolana, al tiempo en que anunciaron que buscarán el respaldo al documento de otros ex

mandatarios de la región y hasta de candidatos demócratas y republicanos a las próximas elecciones de Estados Unidos.

"El silencio o la pasividad ya no son opción para nadie", manifestó el ex mandatario mexicano Felipe Calderón, quien estuvo presente en el acto junto al ex presidente del gobierno español José María Aznar y los ex gobernantes de Colombia, Andrés Pastrana y de Bolivia, Jorge Quiroga. "Preferimos exigir a callar", añadió.

Los ex mandatarios entregaron la declaración a Lilian Tintori, esposa de Leopoldo López, y a Mitzi de Ledezma, la cónyugue del alcalde metropolitano de Caracas, Antonio Le-

dezma.

"Gracias ex presidentes, no vamos a saber cómo pagarles este paso a la libertad", agradeció Tintori. "Estoy de acuerdo con el presidente Andrés Pastrana, esta cumbre es la cumbre de la dignidad, es la cumbre de la libertad de Venezuela".

"Nos unimos en democracia y libertad en el día de ayer", agregó Tintori, quien al final de su breve intervención gritó al unísono la palabra "Libertad". De acuerdo con Tintori, en Venezuela hay encarcelados al menos 80 presos políticos.

Los ex mandatarios piden en su llamada "Iniciativa democrática de España y las Américas" que se respete "la separación de poderes" en Venezuela para

garantizar la "imparcialidad" y "elecciones libres y justas".

"Sólo una observación internacional autorizada, imparcial, y técnicamente calificada, que acepte el Poder Electoral actualmente bajo control de militares gubernamentales, podrá construir con la existencia de garantías para el debate libre y el carácter justo, equitativo y transparente de los comicios planteados", plantea la declaración, que también respaldan los ex mandatarios de Colombia, Álvaro Uribe, de México, Vicente Fox, de Uruguay, Julio María Sanguinetti, de Perú, Alejandro Toledo, de El Salvador, Alfredo Cristiani y de Costa Rica, Oscar Arias.

## PRESIDENTE DE ESTADOS UNIDOS

### Obama aclara "Venezuela no es una amenaza para los EE.UU"

#### CUMBRE DE LAS AMÉRICAS

#### "Logramos que Obama reconociera que no somos una amenaza"

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, agradeció ayer a todas las personas que firmaron contra del decreto emitido por el jefe de Estado norteamericano, Barack Obama.

"Gracias... Gracias... Gracias... a la Patria Grande, sigamos en campaña por la paz", indicó a través de su cuenta en la red social Twitter. "logramos que el presidente Obama reconociera de palabra que Venezuela no es una amenaza, ahora #ObamaDerogaElDecretoYa".

ción política a las divisiones que fragmentan a la sociedad venezolana, esperando prevenir que la situación de Venezuela afecte negativamente a otros en la región. Hemos apoyado de forma constante ese tipo de diálogo y seguimos viéndolo como el mejor camino adelante para Venezuela".

"Eso no significa que nosotros, ni cualquier otro miembro de la comunidad interamericana, deba mantener silencio sobre nuestras preocupaciones por la situación de Venezuela. No creemos que Venezuela sea

una amenaza a los Estados Unidos y Estados Unidos no es una amenaza al gobierno de Venezuela. Pero seguimos muy preocupados por cómo el gobierno venezolano sigue esforzándose por intimidar a sus adversarios políticos, incluido el arresto y acusación por cargos políticos de funcionarios electos y la erosión continua de derechos humanos, de igual manera que deberíamos preocuparnos por tales hechos en cualquier otro país del mundo", expresó.

De igual forma, añadió que las sanciones que im-

pusieron a funcionarios venezolanos "iban dirigidas a disuadir la violación de derechos humanos y la corrupción. Estas sanciones están enfocadas específicamente a las personas responsables de perseguir a los adversarios políticos, a restringir la libertad de la prensa, el uso de violencia y las detenciones y arrestos arbitrarios. Estas sanciones no quieren socavar al gobierno venezolano ni promover la inestabilidad en Venezuela".

"De aquí en adelante seguiremos trabajando de cerca con otros (países) en la región para alentar al gobierno venezolano a llevar a cabo su compromiso de promover y defender la democracia en su gobierno, según se articula en la Carta de la OEA, la Carta Democrática Interamericana y otros instrumentos relevantes relacionados con la democracia y los derechos humanos. La cumbre esta semana en Panamá es un momento importante para los líderes de toda la región para reafirmar nuestro compromiso con estos principios y valores", puntualizó.

**Rulman**

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA  
VENTA DIRECTA:  
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO  
TLF.S.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239  
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0



## Milano, terrore in Tribunale, imputato uccide 3 persone

MILANO - "Un uomo sta sparando al secondo piano, chiudetevi dentro!". Correva con le braccia alzate per richiamare l'attenzione e gridava con la paura negli occhi una giovane avvocatessa che era riuscita a salire due piani di corsa e ad arrivare al quarto, quello della Procura. Solo una delle tante immagini del terrore che ieri Claudio Giardiello, immobiliare a processo per bancarotta e poi killer per "vendetta", ha deciso di spargere nei sette piani del Palazzo di Giustizia di Milano, dove, armato di pistola e con una "freddezza inquietante", ha sparato tredici colpi, ammazzando tre persone, tra cui un giudice, e ferendone altre due, tra cui suo nipote.

Prima di venire arrestato a Vimercate, ad una trentina di km da Milano, dopo una fuga durata quasi un'ora, nessuno degli avvocati, dei magistrati, dei testimoni e dei cancellieri che ieri sono entrati nell'aula della seconda sezione penale al terzo piano avrebbero mai pensato, come le altre centinaia e centinaia di persone che ogni giorno frequentano il "Palazzaccio" milanese, che avrebbero visto "così tanto sangue e l'inferno", come ha raccontato uno di loro.

Giardiello, 57 anni, originario di Benevento ma residente nell'hinterland milanese, separato e con una figlia, giacca e cravatta "d'ordinanza" e all'apparenza tranquillo, è entrato puntuale verso le 9,30 nell'aula, come un "semplice" imputato per un crac, una delle sei persone coinvolte nel fallimento dell'Immobiliare Magenta, società che Giardiello ha amministrato fino al 2008. Poco prima, però, aveva già messo in atto parte del suo piano, lucido e determinato: Giardiello, infatti, era riuscito ad entrare da uno degli ingressi del Tribunale, pare quello di via Manara (sarebbe stato anche ripre-

### Marò: Latorre in Italia altri tre mesi

NEW DELHI - Il Fuciliere di Marina Massimiliano Latorre ha ottenuto senza problemi ed in un'unica udienza della Corte Suprema indiana l'autorizzazione a prolungare la sua degenza in Italia di altri tre mesi, fino al 15 luglio, per continuare il programma riabilitativo dopo l'ictus che a New Delhi lo colpì alla fine di agosto 2014. Ma i giudici - visto lo stallo del processo sull'incidente del 15 febbraio 2012 in cui morirono al largo del Kerala due pescatori indiani che coinvolge, oltre a Latorre, anche il Fuciliere Salvatore Gironne - hanno proposto una ripresa delle udienze "entro la fine di aprile".

so da una telecamera), mostrando, questa è l'ipotesi degli inquirenti, un tesserino falso, senza passare per il metal detector e riuscendo a portare dentro una pistola calibro 7.65 e due caricatori pieni. Gravi falle, dunque, nel sistema di sicurezza, un sistema che, a detta del ministro della Giustizia Andrea Orlando, "ha visto compiersi un insieme di errori gravi". L'immobiliare si è seduto in uno degli ultimi banchi dell'aula e ha ascoltato la prima testimonianza. Sul banco c'era un teste della sua difesa, un commercialista, e lui ha iniziato ad innervosirsi, stando alle prime ricostruzioni, quando le domande del suo legale, Michele Rocchetti, hanno trovato spesso l'opposizione del pm, accolta dai giudici.

Finita la testimonianza avrebbe avuto anche un "battibecco" con il suo difensore, il quale gli avrebbe spiegato di essere intenzionato a revocare il mandato. Nel frattempo sul banco dei testimoni si stava sedendo Lorenzo Claris Appiani, giovane avvocato ed ex legale di Giardiello che veniva sentito come teste. Non ha

fatto in tempo a giurare di dire la verità che l'imputato, trasformatosi in killer, ha tirato fuori la pistola che nascondeva addosso, forse in tasca, e l'ha freddato. Poi si è voltato di poco a destra per sparare addosso a due coimputati che sedevano in un banco più avanti. Giorgio Erba, 59 anni e titolare di un'altra società, è caduto a terra vicino alla gabbia dei detenuti. Portato al Policlinico in condizioni disperate è morto in ospedale. A terra, vicino a Erba, è caduto anche Davide Limongelli, 41 anni, nipote di Giardiello e con cui in passato aveva avuto litigi pesanti proprio per la gestione della società immobiliare.

- Ho visto colpire delle persone. Ho visto morire un testimone davanti a me - ha detto il pm Luigi Orsi, che si trovava in udienza in sostituzione del pm titolare dell'inchiesta Bruna Albertini. Mentre chi poteva tra gli avvocati e i giudici (a presiedere il collegio Teresa Ferrari Da Passano) si era rifugiato all'interno della camera di consiglio, Giardiello è uscito dall'aula.

Fuori nei corridoi era il panico e il caos. Ha sceso una

rampa di scale, ha incontrato sulla sua strada il commercialista Stefano Verna, incaricato di occuparsi del fallimento della Immobiliare Magenta, e gli ha sparato ad una gamba. Ha imboccato sempre con estrema decisione un corridoio al secondo piano, appena in fondo alle scale. Doveva far fuori un altro "obiettivo", il giudice fallimentare Fernando Ciampi, che in passato si sarebbe occupato di uno dei "rivoli" del crac dell'immobiliare. Lo ha trovato seduto nel suo ufficio, mentre una collaboratrice era appena entrata per risolvere un problema tecnico al pc. Il magistrato avrebbe anche cercato di proteggere la donna, prima di morire ucciso da due colpi di pistola.

La sparatoria è durata in tutto una ventina di minuti, dalle 10,45 alle 11,05. Poi Giardiello è riuscito anche ad uscire dal Tribunale, confondendosi probabilmente con le altre centinaia di persone che scappavano, cercando un riparo, chi nelle aule e chi all'esterno. Verrà arrestato circa un'ora dopo dai carabinieri, dopo una fuga in scooter, mentre a Palazzo erano da poco uscite le barelle con morti e feriti e gli agenti in borghese si muovevano ancora armi in pugno.

- Volevo vendicarmi di chi mi ha rovinato - le prime parole di Giardiello che poi, dopo un malore, ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere. Se non fosse stato fermato, si sarebbe diretto a Carvico (Bergamo), secondo gli investigatori, per uccidere Massimo D'Anzuoni, suo socio di minoranza. Ora le indagini della Procura di Brescia dovranno accertare anche le responsabilità sul fronte sicurezza del Palazzo.

- Di fronte a un gesto isolato le difese difficilmente possono essere assolute - ha spiegato il procuratore capo di Milano Bruti Liberati.

*Tra le vittime anche un giudice. "Volevo vendicarmi di chi mi ha rovinato", le prime parole del killer che poi ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere. La Procura di Brescia dovrà accertare le responsabilità sul fronte sicurezza del "Palazzaccio"*

### DALLA PRIMA PAGINA

#### Italicum, fuoco incrociato...

In quella occasione, ha anticipato il ministro Maria Elena Boschi, la maggioranza del Pd chiederà alla minoranza di "adeguarsi" alle decisioni prese con un voto democratico. In questo clima teso è iniziata nella Commissione Affari costituzionali la discussione generale sull'Italicum, con Sel e M5s all'attacco, così come Fi che ha chiesto di rinviare di un mese l'approdo della legge in Aula, fissata al 27 aprile. In Commissione, il co-relatore alla riforma Gennaro Migliore ha illustrato le modifiche introdotte in Senato rispetto al testo licenziato dalla Camera in prima lettura, ed ha sostenuto che esse recepiscono tutte richieste della minoranza del Pd e delle opposizioni, come l'abbassamento della soglia dal 4,5% al 3% o la rappresentanza di genere che garantirà una buona presenza di donne in Parlamento.

Stefano Quaranta di Sel e Danilo Toninelli di M5s, hanno però stroncato il testo, tanto che il primo lo ha definito "sovieticum". Alla conferenza dei capigruppo è stata invece Forza Italia con Renato Brunetta ad attaccare, chiedendo lo slittamento dell'approdo dell'Italicum in Aula. Ma il punto decisivo rimane la posizione della minoranza interna del Pd.

Ieri Renzi ha nominato come sottosegretario alla Presidenza il bersaniano Claudio De Vincenti, scelta che molti leggono come segnale di distensione. Dall'altro lato il ministro Maria Elena Boschi, è stata molto netta.

- Nel confronto - ha detto - si prendono le idee migliori, ma poi si decide a maggioranza e la minoranza si adegua, perché altrimenti significherebbe che la minoranza ha diritto di scegliere la legge elettorale.

Ed è al momento lo scenario più plausibile della riunione del Gruppo alla Camera convocata da Roberto Speranza per mercoledì 15 alle 20: si metterà ai voti il sì o il "no" all'Italicum, e a chi perde si chiederà di adeguarsi alle decisioni democraticamente prese. A respingere le tesi della minoranza sono non solo i renziani, come Andrea Marcucci, ma anche i deputati della maggioranza non-renziani; per esempio il coordinatore dei "giovani turchi", Francesco Verducci, ha definito "una battaglia di retroguardia" la richiesta di preferenza della minoranza.

In Commissione, dove si voteranno gli emendamenti tra il 21 e il 24 aprile, non dovrebbero esserci problemi. Questi si presenteranno invece in Aula. Nei giorni scorsi, infatti, il bersaniano Alfredo D'Attorre, ha annunciato che chiederà il voto segreto su alcuni emendamenti.

- Le battaglie si fanno a viso aperto - ha detto Boschi - e mi risulta difficile da accettare chi ricorre al voto segreto per portare avanti le proprie posizioni.

C'è poi il tema del possibile ricorso alla fiducia, che Boschi non ha escluso, pur definendola "l'extrema ratio". Una ipotesi che fa "rabbrivire" Fabio Rampelli di Fdi, e ha indotto Toninelli e Brunetta a paragonare Renzi con Mussolini. E saranno questi due temi, voto segreto e fiducia, ad animare il dibattito nei prossimi giorni, visto che per quel che riguarda i contenuti è difficile pensare a modifiche alla legge.

#### Immigrazione: preoccupa...

Anche perché ad approdare sulle nostre coste non sono solo persone che lasciano le loro terre per motivi umanitari ma anche chi è alla ricerca di un lavoro, dal momento che "i decreti flussi non ci sono più" e "non esiste nessuna via legale di accesso al lavoro".

A fare il punto della situazione sul fenomeno migratorio è il Capo dipartimento Libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno, Mario Morcone. L'occasione, la presentazione, a Roma, di 13 progetti di integrazione sostenuti dalla Fondazione con il Sud. Da gennaio al 7 aprile, ha detto Morcone, sono stati 12.616 i migranti arrivati nel nostro paese. Nello stesso periodo del 2014 la cifra si era fermata a quota 11.695.

- La situazione per l'estate si prospetta preoccupante, ma faremo la nostra parte. Quest'anno vivremo una grande difficoltà, che dovremo affrontare in maniera civile, con la partecipazione di chi ha il governo del territorio - ha commentato -. La nostra forza sono il sistema Sprar, che offre una qualità diversa dall'accoglienza generica ma riguarda solo circa 500 comuni su 8.092, e il Terzo settore e le fondazioni.

Fari puntati dunque sui toni del dibattito politico e sul rispetto degli accordi già presi per un'equa distribuzione dei migranti in tutte le regioni. Ad oggi, ha ricordato Morcone, il 50% degli immigrati in carico al sistema di accoglienza è "concentrato nelle 5 regioni del Sud" anche se "quelli che strillano sono altri".

- Ora - ha sostenuto - si è prudenti e attenti perché siamo in periodo di campagna elettorale, ma poi perché vengano rispettati gli accordi e quindi ci sia una più equa distribuzione dell'accoglienza faremo quello che dobbiamo fare. Nel frattempo è necessario mollare la presa sul tema dell'immigrazione nella battaglia politica e affrontare l'argomento su un tavolo di confronto più civile. Si avvicina l'appuntamento con le elezioni regionali - ha sottolineato il prefetto - che fa alzare la voce su queste questioni, spesso strumentalizzandole.

Da qui l'iniziativa della Fondazione con il Sud, che ha investito 3,7 milioni di euro in 13 progetti che hanno come obiettivo l'ingresso degli immigrati nel mondo del lavoro e il contrasto dello sfruttamento.



*La Guida suprema ha avvertito che l'intensa di Losanna non è vincolante ma Rohani aveva già detto a chiare lettere che l'Iran non firmerà alcun accordo definitivo con le potenze mondiali del '5+1' "a meno che tutte le sanzioni non vengano cancellate il primo giorno della sua applicazione"*

## Iran, sanzioni via subito o niente accordo sul nucleare

Luciana Borsatti

TEHERAN - Ha atteso una settimana per parlare sull'intesa di Losanna sul nucleare iraniano, la Guida suprema Ali Khamenei, mentre tutto l'establishment si allineava con il governo nonostante i mal di pancia nel fronte ultraconservatore. E alla fine lo ha fatto ieri per dire che, dato che la dichiarazione congiunta di Losanna del 2 aprile non è legalmente vincolante per nessuno, lui non può definirsi né contrario né favorevole. Ma anche per ribadire, nonostante un dichiarato pessimismo, il suo sostegno alla squadra dei negoziatori del presidente Hassan Rohani. Il quale ha ricambiato ritwittando tutti i 'cinguettii' con cui l'anziano leader ha scelto di manifestare il suo pensiero, da un account in cui il suo volto sorridente si mostra accanto alla mano ben curata con cui ha scritto la recente lettera ai giovani occidentali tentati dal jihadismo, invitandoli a tornare al messaggio autentico dei sacri testi dell'Islam.

Ma Rohani aveva già dato il segno della giornata, dicendo a chiare lettere che l'Iran non firmerà alcun accordo definitivo con le potenze mondiali del '5+1' "a meno che tutte le sanzioni non vengano cancellate il primo giorno della sua applicazione". Nessuna sospensione revocabile e nessuna gradualità nell'allentamento delle misure che tarpano da troppo tempo le ali dell'economia iraniana, a dispetto di quella scheda che gli Usa hanno diffuso dopo la dichiarazione di Losanna e di quanto dice il presidente Obama.

Il presidente non poteva scegliere sede migliore per chiarire la posizione iraniana, la cerimonia per la Giornata

### Cuba: il "fantasma" di Guevara, dalla Bolivia al vertice di Panama

LA PAZ - Ernesto Guevara sempre alla ribalta in America Latina. La figlia del militare che nel 1967 scovò il 'Che' in Bolivia è diventata la prima generale donna di La Paz. E intanto, al Vertice delle Americhe a Panama militanti castristi hanno contestato la presenza di un "terrorista coinvolto nell'uccisione" del guerrigliero per antonomasia. Quasi mezzo secolo dopo la morte del 'Che' nel cuore della selva boliviana, Gina Reque Teran, 53 anni, è stata designata 'mujer generala' dal presidente socialista Evo Morales, a capo a sua volta del primo governo del paese che ha rivendicato la figura del 'comandante' argentino-cubano.

Gina è figlia del generale Luis Reque Teran, l'uomo che diede la caccia e riuscì a trovare il Che nella foresta, da dove Guevara venne poi portato nella scuola della località di La Higuera per essere infine ucciso il 9 ottobre del '67 da un altro militare di La Paz: il tenente Mario Reque Teran, appartenente allo stesso gruppo familiare di Luis e di Gina.

Dalla Bolivia a Panama, dove da oggi e per due giorni è in programma il Vertice delle Americhe. Ci sarà Barack Obama, ma fonti dell'Avana si concentrano in queste ore sulla presenza di colui che denunciano come il "terrorista Felix Mendiguita, noto - sostengono - per essere stato coinvolto nell'uccisione del Che".

La mega-delegazione, un centinaio di persone, mandata dall'Avana a Panama si è ritirata dalla sessione inaugurale del foro della società civile, organizzato in concomitanza con il vertice, denunciando la presenza di "mercenari pagati dall'imperialismo": cioè oppositori, tra i quali - precisano le fonti - appunto Mendiguita. Alcuni dei delegati cubani hanno anche inscenato una protesta, gridando slogan e insulti agli oppositori, e si è registrato anche qualche tafferuglio fra i due gruppi.

### Grecia rimborsa il Fmi

ROMA - La Grecia ha rimborsato al Fondo Monetario Internazionale il prestito in scadenza ad aprile da 450 milioni di euro ma non ha certamente scongiurato lo spettro del default. Atene "ha rispettato i suoi obblighi verso il Fondo Monetario Internazionale e gli altri partner dell'ex troika, e continua a negoziare per evitare un nuovo crac, ma non credo che abbiamo il diritto morale di farci i complimenti, abbiamo ancora tanto lavoro da fare", ha dichiarato il ministro dell'economia greco, Yanis Varoufakis, in un convegno a Parigi.

della tecnologia nucleare. Ma Khamenei gli ha preso la scena con una improvvisa 'offensiva' mediatica su un social network che, paradossalmente, in Iran si può frequentare solo con software anticensura. E lo ha fatto per riba-

dire anche lui che alla firma dell'accordo devono sparire tutte le sanzioni, altrimenti perché negoziare? Per accusare gli Usa di slealtà per quella scheda uscita dopo l'intesa, e di voler pugnare l'Iran alla schiena. Per respingere qualunque ipotesi di speciali controlli stranieri sul sistema di sicurezza del Paese. Per ribadire che l'Iran non vuole il nucleare militare ma solo quello per lo sviluppo civile. Lo ha fatto però anche per lanciare un attacco all'Arabia Saudita, potenza sunnita rivale che, dopo l'aumento dell'influenza iraniana in Libano, Iraq e Siria, ha chiamato a raccolta un gruppo di Paesi alleati per colpire i ribelli sciiti Huthi, che si sono conquistati ampie aree dello Yemen, con raid aerei tutt'altro che privi di effetti collaterali tra i civili.

- Queste azioni contro gli yemeniti sono un genocidio che può essere portato davanti alle corti internazionali - ha detto la Guida, paragonando i raid di Riad a quelli di Israele contro Gaza. E ha attaccato anche i nuovi governanti sauditi dopo la morte di re Abdullah: nonostante le dispute, in passato i sauditi mostravano "compostezza", ma ora sono al potere "giovani inesperti" - probabile riferimento al giovane ministro della Difesa - che "hanno sostituito la compostezza con la barbarie".

Non solo nucleare dunque. Se ieri il segretario di Stato Usa John Kerry ha diffidato l'Iran dall'appoggiare gli Huthi, accusa sempre smentita da Teheran, la Guida non ha usato eufemismi contro Riad. Mentre Rohani invitava invece alla fratellanza le potenze regionali per una soluzione politica della crisi yemenita.

## PAPA

### Cristiani a rischio a Aleppo

CITTA' DEL VATICANO - Il Papa pensa con tristezza a Aleppo e a quelle zone che "cento anni fa furono approdo sicuro per i pochi sopravvissuti" armeni.

- Tali regioni, - ha commentato ricevendo il sinodo patriarcale della Chiesa Armeno-Cattolica - in questo ultimo periodo, hanno visto messa in pericolo la permanenza dei cristiani, non solo armeni.

Papa Francesco ha nuovamente espresso la propria preoccupazione per le persecuzioni che subiscono i cristiani in Siria e Medio Oriente, riflettendo sul genocidio armeno, di cui quest'anno ricorrono i cento anni. La denuncia papale delle persecuzioni contro i cristiani è ormai quasi quotidiana, in particolare dalla Settimana santa ad oggi.

Papa Bergoglio lo ha fatto nella udienza che ha concesso al sinodo patriarcale della Chiesa Armeno-Cattolica, che in questi giorni è a Roma, in vista delle celebrazioni che, domenica prossima nella basilica di San Pietro, il Papa presiederà in ricordo della dello sterminio degli armeni cento anni fa.

Nella messa, ha spiegato, "eleveremo la preghiera del suffragio cristiano per i figli e le figlie del vostro amato popolo, che furono vittime cento anni orsono. Invocheremo la Divina Misericordia perché ci aiuti tutti, nell'amore per la verità e la giustizia, a risanare ogni ferita e ad affrettare gesti concreti di riconciliazione e di pace tra le Nazioni che ancora non riescono a giungere ad un ragionevole consenso sulla lettura di tali tristi vicende".

Il massacro degli armeni da parte dei turchi nel 1915 è un evento che gli storici considerano come il primo genocidio della storia moderna, ma le autorità turche non accettano la definizione di genocidio. Questa definizione fu usata da papa Wojtyła nel 2001 suscitando le ire della Turchia, e né Benedetto XVI né papa Francesco la hanno più usata, preferendo parlare di "grande male", di "massacro" e, oggi Francesco, di "programmato sistematico annientamento" di un popolo.

Né papa Ratzinger né per papa Bergoglio hanno una posizione negazionista e, come commentò il catholicos di Cilicia degli armeni, Aran I, quando nel 2008 papa Benedetto fu criticato per non aver parlato esplicitamente di "genocidio", "il genocidio armeno è un fatto della storia e non ha bisogno di definizioni e di interpretazioni".

Alla celebrazione di domenica parteciperanno armeni sia cattolici che ortodossi e in quella occasione il Papa Francesco proclamerà dottore della Chiesa san Gregorio di Narek.

- Come dice il Vangelo, - ha commentato papa Francesco dopo aver ricordato le radici cristiane bimillinarie degli armeni - dall'intimo del cuore dell'uomo possono scatenarsi le forze più oscure, capaci di giungere a programmare sistematicamente l'annientamento del fratello, a considerarlo un nemico, un avversario, o addirittura individuo privo della stessa dignità umana. Non venga meno in voi Pastori - ha esortato - l'impegno di educare i fedeli laici a saper leggere la realtà con occhi nuovi, per giungere a dire ogni giorno: il mio popolo non è soltanto quello dei sofferenti per Cristo, ma soprattutto dei risorti in Lui. Per questo è importante fare memoria del passato, ma per attingere da esso linfa nuova per alimentare il presente con l'annuncio gioioso del Vangelo e con la testimonianza della carità



*Domenica andrà in scena il terzo Gp stagionale, il pilota tedesco della scuderia di Maranello vuole ripetere il successo della Malesia. Raikkonen: "Ferrari forte ovunque". Alonso non rimpiange addio Rossa*

## Vettel sfida la Mercedes: "Dobbiamo confermarci"

ROMA - La Ferrari è forte in tutte le condizioni e può confermarsi anche sul circuito di Shanghai, in Cina, dove non farà così caldo come in Malesia. Ne sono convinti i piloti del team di Maranello che, pur non scordando la grande forza della Mercedes, ripongono estrema fiducia nelle performance della loro SF15-T.

"Lo scopo adesso - avverte Sebastian Vettel - è di confermare i fatti. In Australia eravamo abbastanza vicini ai migliori della classe e in grado di lottare con la Williams, in Malesia naturalmente ci siamo avvicinati ancora, mettendoci nella condizione di vincere, ma in generale dobbiamo accertarci di essere i primi dietro alla Mercedes e di rimanere davanti a squadre forti come Williams e Red Bull per tutta la stagione. L'obiettivo è quello di ridurre via via il divario dalla Mercedes".

Nonostante la vittoria in Malesia Vettel non cambia il modo di affrontare il resto della stagione. "Credo - ha detto il quattro volte campione del mondo -

che siamo realistici sulle nostre capacità e su quello che vogliamo ottenere. Gli obiettivi non sono cambiati. Vincere a Sepang è stato un grande risultato di squadra, ma per le prossime gare il nostro approccio non cambia. Dobbiamo confermare di essere forti nel complesso, di avere una buona macchina e di poter stare davanti agli avversari a cui siamo stati davanti per un paio di gare, sapendo però che la Mercedes è davvero forte".

Sicuro che la Ferrari dirà la sua anche in Cina anche Kimi Raikkonen: "Ovviamente occorrerà puntare ad un fine settimana senza problemi, ma sono certo che potremmo far bene. Anche se questa pista è diversa dalle altre, finora la SF15-T è andata bene in tutte le condizioni e non vedo perché qui debba andare diversamente. Certamente fa più freddo e il tracciato è impegnativo, ma disporre di una buona macchina aiuta. Domani vedremo, non mi aspetto grandi sorprese". Sarà possibile sfidare la Mercedes anche

a temperature più basse e con un circuito che mette alla prova le gomme posteriori? "Ogni circuito fa storia a sé - ha detto il finlandese - Si possono trovare condizioni meteorologiche variabili e di conseguenza una vettura può comportarsi meglio su un tracciato rispetto ad un altro. In generale - sintetizza Raikkonen - penso che possiamo essere piuttosto forti ovunque, perché abbiamo la velocità, ma dobbiamo sbarazzarci di tutti i problemi, anche quelli che non dipendono da noi come le forature".

Sicuro, invece, di non aver rimpianti per aver lasciato la Ferrari è Fernando Alonso che ha assicurato che chiuderà la sua carriera in McLaren: "Con la Ferrari sono arrivato secondo nel Mondiale tre volte e non avevo molta voglia di arrivare secondo una quarta volta - punge lo spagnolo - Forse, se vinco il Mondiale alla fine di quest'anno, avrò un parere diverso. Ma se arriveranno secondi o terzi allora sarò felice della mia decisione".

### VENEZUELA

## Savarese: "Da qui alla fine saranno quattro finali"

Fioravante De Simone

CARACAS - Il 10 agosto del 2014 è stata una data storica per i Metropolitanos, quel giorno a Puerto Ordaz contro il Mineros, ci fu l'esordio in Primera División per la compagine capitolina. L'obiettivo durante il ritiro estivo era uno solo: salvarsi! Poi con il passare delle giornate la truppa comandata da l'italo-venezuelano Hugo Savarese respira il profumo dei playoff per la Coppa Suramericana, un sogno che potrebbe diventare realtà nelle ultime giornate di campionato. I giocatori della compagine viola credono in questa chance e per questo motivo daranno il meglio di sé nel rush finale prima conquistando la matematica salvezza e poi inserendosi nel gruppo delle qualificate ai playoff.

Le quattro volate finali che dovranno affrontare il Metropolitanos sono due in trasferta contro Deportivo Anzoátegui e Deportivo Petare e due in casa contro Carabobo ed Atlético Venezuela. La prima



di queste tappa sarà domenica alle 17 a Puerto La Cruz contro il Danz. Il mister della compagine viola, Hugo Savarese, ha fatto il punto della situazione "Sono quattro finali, quattro match importanti e difficili. Le nostre prossime rivali, stanno lottando tutte per obiettivi diversi: chi la salvezza e chi il pass per l'ottavo-

nale per la Suramericana. Per questo motivo saranno gare decisive". In 13 incontri disputati in questo Torneo Clausura, i Metropolitanos hanno guadagnato 15 punti frutto di 4 vittorie, 3 pareggi e 6 sconfitte segnando 16 reti e subendone 20. "Noi stiamo cercando di preparare al meglio le prossime

sfide così come l'abbiamo fatto fino ad ora. La sosta durante il weekend di pasqua ci ha aiutato per smaltire alcuni infortuni e calibrare le nostre forze per affrontare nelle migliori condizioni possibili il Deportivo Anzoátegui".

Savarese, ha concluso mettendo in evidenza gli ottimi risultati ottenuti in questo 2015, affermando che hanno ancora fame di vittorie. "Tutto il lavoro svolto durante questa stagione: dal ritiro estivo fino ad adesso sta dando i suoi frutti. C'è ancora tanto lavoro da svolgere, ordinare una squadra giovane, nuova, che sta cercando la permanenza in Primera División non è facile. Stiamo cercando di assemblare un ottimo team che ci permetta di puntare in alto per il futuro". Il primo appuntamento per questo futuro importante è fissato per domenica dove i Metropolitanos cercheranno di portare a casa l'intera posta in palio e spiccare il volo in classifica.

### GOLF

## Lunedì al via la Coppa Directv

CARACAS - Parte lunedì la 32ª edizione dell'Open del Venezuela, appuntamento clou per il golf tricolore, nella quale sarà in palio la Copa Directv. La Lagunita Country Club farà da cornice a questo importante evento dove 300 golfisti (di cui 50 professionisti) cercheranno di portare a casa la prestigiosa coppa.

L'annuncio è stato fatto in conferenza stampa alla quale erano presenti Fernando Barrios (in rappresentanza di Directv), Rafael Barrios (vice-presidente della Pga Latinoamerica), Jesús Ortega (Pga Venezuela) e Diego Larrazábal (vincitore della passata edizione ed uno dei promotori dell'evento).

La sfida non sarà facile, perché il field è ricco e prestigioso con giocatori del calibro di Diego Larrazábal, Miguel Martínez ed il leggendario Ramón Muñoz. In questa edizione non parteciperanno golfisti provenienti dall'estero.

L'Open del Venezuela avrà un montepremi di un milione di bolívares e durante lo svolgimento dell'evento 40 bambini provenienti dalla Ong Damas Salesianas riceveranno lezioni di golf dai professionisti.

I migliori cinque golfisti avranno la possibilità di partecipare al tour della Pga Latinoamerica. La prossima tappa è svolgerà in Ecuador.

FDS



### PALLAVOLO

## Presentata la stagione 2015 della "Liga Venezolana"

CARACAS - Il prossimo 17 aprile prenderà il via la stagione 2015 della Liga Venezolana de Voleibol. Il torneo che è giunto alla sua quarta edizione si giocherà in onore di Oswaldo 'Papelón' Borges.

Alla manifestazione parteciperanno sei squadre: 'Deportivo Anzoátegui', 'Vikingos de Miranda', 'Aragua V.C.', 'Varyná' e gli esordienti 'Bucaneros de La Guaira che cercheranno di spodestare dal trono gli Huracanes de Bolívar.

Il calendario ha in programma 60 gare durante la "regular season", 10 nei play off ed un massimo di 5 per la finalissima.





# Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

9 | venerdì 10 aprile 2015

La Unión Europea en Venezuela convoca al 2º Concurso Nacional de Fotografía, cuya temática gira en torno a “Mujer, Hombre, igualdad de género”

## II Concurso Nacional de Fotografía 2015

CARACAS - La Delegación de la Unión Europea en Venezuela invita a fotógrafos residentes en el país a participar en la convocatoria del II Concurso Nacional de Fotografía 2015. La temática de su segunda edición es MUJER, HOMBRE. Igualdad de género, y busca promover un cambio social que lleve a la equidad, a través de imágenes que hablen de igualdad o, por el contrario, denuncien la desigualdad de género, a escala nacional. Esta iniciativa es organizada en alianza con Roberto Mata Taller de Fotografía.

Los participantes, que deben ser mayores de edad, podrán enviar trabajos para una de las dos categorías existentes: Individual –una fotografía por persona y Serie entre 3 y 5 imágenes sobre un mismo tema-. El jurado, integrado por los destacados fotógrafos venezolanos Nelson Garrido, Ricardo Gómez Pérez y Alexis Pérez Luna, seleccionará los trabajos ganadores.

El Primer Premio del certamen, tanto en la modalidad Serie como en Individual,



será una exhibición individual de los autores ganadores en la sala Álvaro Sotillo de la Biblioteca Los Palos

Grandes. Este proyecto expositivo, que se desarrollará bajo la curaduría del fotógrafo Roberto Mata, será in-

augurado en julio de 2015 e incluirá edición, impresión y montaje de las obras, así como su difusión en medios de comunicación.

Los portafolios de los fotógrafos ganadores del Primer Premio, Segundo Premio y Tercer Premio, en ambas categorías, serán publicados en el portal Prodavinci. Asimismo, todas las fotografías premiadas serán parte de una muestra que será expuesta, a partir del mes de julio de 2015, en la Plaza Los Palos Grandes.

La convocatoria está dirigida, únicamente, a personas residentes en el país, sin importar su nacionalidad, y estará abierta del 23 de marzo al 10 de mayo de 2015; el veredicto se dará a conocer el 27 de mayo. Las fotografías sólo podrán presentarse en formato digital, sea en blanco y negro o en color. Las bases y otros detalles sobre el II Concurso Nacional de Fotografía 2015 están disponibles en el blog de RMTF (<http://rmtfcc.blogspot.com/p/la-union-europea-en-venezuela-invita.html>).

### BREVES

#### Venevisión presenta su nuevo formato de talk show y variety “Roxanna”

“Roxanna” es el novedoso formato que fusiona los géneros de talk show y variety, que conduce la talentosa mexicana Roxanna Castellanos, que lanzará en gran estreno Venevisión el 14 de Abril, de Lunes a Viernes a las 6:00 de la tarde.



El espacio en su dinámica a diario presentará entrevistas a celebridades combinadas con monólogos y sketches de comedia, así como presentaciones de cantantes, en el marco de situaciones divertidas y plenas de optimismo, con la participación de personajes insólitos como invitados especiales, y el tratamiento de temas de interés general, exponiendo diferentes puntos de vista. El show es producido por Venevisión Productions de Cisneros Media. Esta es una nueva unidad de negocios de la Organización Cisneros.

#### Inscripciones para el Festival de Nuevas Bandas 2015

La Fundación Nuevas Bandas anuncia que a partir del próximo 13 de abril, y hasta el 15 de mayo, en el site [www.cusica.com](http://www.cusica.com), se inicia el proceso de inscripción para las agrupaciones de todo el país interesadas en participar en el Festival Nuevas Bandas 2015. Una vez culminado este proceso de inscripción se anunciarán las fechas de los Circuitos Nuevas Bandas 2015 que se llevarán a cabo a lo largo de todo el territorio nacional y terminarán dando forma al cartel de bandas que veremos en esta celebración del pop rock criollo.

El evento contará con un homenaje a la icónica banda caraqueña Desorden Público, quienes cumplen 30 años de carrera musical en este 2015. A esto se le suman conferencias y otras actividades adicionales que se irán anunciando en los próximos meses.

#### Maluma se toma un café con Patricia Zavala

Hoy a las 11 pm. no te pierdas en El Entertainment Television Coffee Break con Patricia Zavala y el cantante colombiano del momento Maluma. Entérate sobre el lanzamiento de su próximo sencillo, su nuevo álbum, la conexión con sus fans, que le gusta hacer en sus ratos libres. Puedes unirse a la conversación, a través del hashtag #CoffeeBreakMaluma

#### Sangre en el diván en el Trasncho Cultural

Sangre en el diván se presentará en el Teatro Trasncho del Trasncho Cultural, a partir del 10 de abril, con funciones los viernes a las 7:00 pm, sábados y domingos a las 6:00 pm. Las entradas están a la venta en las taquillas del teatro y a través del portal [www.ticketmundo.com](http://www.ticketmundo.com).

#### “Cuando sea grande”

La reconocida periodista venezolana Leda Santodomingo, quien se encuentra radicada en los Estados Unidos, se estrena como escritora con el libro “Cuando sea grande”; una guía para la vida, construida con historias propias y ajenas, que sin duda ayudará al lector a despertar, a reflexionar y a planificar nuevos proyectos, después de los 50 años de edad. “Cuando sea grande” te invita – a través de textos breves y pequeñas píldoras informativas- a retomar los sueños y a entrar en una vida nueva, plena en años dorados, que se debe aprovechar, especialmente ahora cuando la ciencia permite al humano ser más longevo.



“Cuando sea grande” no es un libro de autoayuda, es un texto con palabras reconstituyentes que invitan a revisar lo vivido, es un recetario para gozar de la madurez, que ya está a la venta en Amazon y Kindle.

### UNION EUROPEA

## Café Art Concert, un nuevo espacio para el arte

CARACAS- Un nuevo espacio para el arte y la cultura se suma al país este 18 de abril a partir de las 5:00 p.m. cuando se inaugure el Café Art Concert del Taller de Jazz Caracas, (TJC) un lugar destinado a la exposición, desarrollo y presentación de las diversas corrientes artísticas y culturales que hacen vida en el país y que dará inicio a sus actividades con la presentación del colectivo musical “S.E.T.U.” (Sin etiquetas, todos unidos) conformado por los proyectos #SoloBass #TheBongoProject #SukiMusic #JazzItUp ft Taumanova Álvarez y #Complexity. Entrada libre.

“Con esta iniciativa se abre un espacio creativo donde se funde la faceta artística, educativa y recreativa de la comunidad del TJC”, asegura Óscar Fanega, Director del Taller de Jazz Caracas. “Para la inauguración estaremos



presentando diversas propuestas artísticas de profesores, amigos y alumnos de la escuela”, agrega. “Queremos que el Café Art Concert sea una plataforma para la exposición, desarrollo y presentación de los diversos artistas y proyectos existentes en nuestra comunidad, un espacio para el deleite visual, intelectual y mu-

sical”, explica Suki Landaeta, Coordinadora de Eventos y Programación del Taller de Jazz Caracas y del Café Art Concert. “Decidimos inaugurar con nuestra unidad musical “S.E.T.U.” (Sin Etiquetas Todos Unidos), precisamente por ser un proyecto que lejos de perseguir una sonoridad lineal, busca lo diverso, pero

a su vez complementario: jazz, música venezolana, rock, pop y otros géneros que constituyen el ser del colectivo”, afirma.

El Café Art Concert está ubicado en Santa Mónica, entre Av. Teresa de la Parra y Av. Arturo Michelena, Qta. San Judas Tadeo (misma sede del Taller de Jazz Caracas). Aquellos que hagan vida en el ámbito cultural y deseen presentar sus propuestas (conciertos, exposiciones, obras de teatro, master class, entre otros) en este espacio, pueden escribir a [cafeartconcert@gmail.com](mailto:cafeartconcert@gmail.com) y anexar su dossier, especificando nombre del/los artista(s), cantidad y formato, además de adjuntar material audiovisual de la propuesta (fotos, videos y/o enlace a página web).

Para más información puede visitar [www.tallerdejazz.com](http://www.tallerdejazz.com)



# Turismo



10 | venerdì 10 aprile 2015



## Introdacqua: Un paese nascosto tra due pinete

### Il nome

Introdacqua deriva dal latino *inter aquas*, ossia "dentro le acque", a significare l'abbondanza di sorgenti nel territorio.

### Da vedere

Il campanile seicentesco, costruito in pietra locale, ben simboleggia la solidità di Introdacqua, se è vero che ha resistito, senza nemmeno scalfirsi, a quattro o cinque terremoti.

Gli fa da pendant, nella parte alta del borgo, la torre medievale (XIII sec.) che qui chiamano "il castello". Si tratta in realtà di un dongione, una tipologia difensiva poco diffusa, non adatta a contenere la dimora del feudatario.

Il muro di cinta, a pianta esagonale, ha il lato di m. 7,30, mentre la torre, a pianta quadrata, ha il lato di m. 5,20. Intorno a lui castielle si sviluppa la parte antica dell'abitato, con i suoi scorci caratteristici, con le case che fanno da corona alla torre che è l'icona di Introdacqua, l'immagine che subito entra nella visuale percorrendo il viale d'accesso al borgo.

La Chiesa Madre è stata costruita intorno agli anni 1474-1510. Ha l'interno basilicale a tre navate, di armonica solennità, con un bell'altare barocco. Vi sono custo-

dite le spoglie di S. Feliciano, protettore del paese. A destra del portale sud c'è un affresco dedicato a S. Cristoforo. La sua attuale collocazione al di sotto del piano stradale è dovuta ad un'alluvione che ha colpito il paese. Aveva il soffitto a lacunari con 1200 riquadri raffiguranti ognuno una testa d'angelo, perduti in occasione dei restauri.

La chiesa della Santissima Trinità, edificata sulle rovine della chiesa di S. Panfilio, che era stata sommersa dalla stessa alluvione che colpì la Chiesa Madre, fu ultimata nel 1706. La chiesa campestre di S. Giovanni Battista si può far risalire intorno al Mille e conserva alcuni affreschi originari.

La Fontana vecchia è una costruzione in pietra viva, costituita da un parapetto a cortina con una vasca-abbeveratoio rettangolare per la raccolta dell'acqua. Sotto la cornice di coronamento presenta lo stemma in pietra del paese, con la data di costruzione, 1706, e la scritta in latino con i nomi dei massari dell'epoca. Furono loro a volere la grande fontana che è stata per lungo tempo l'unica fonte di approvvigionamento per gli abitanti, altrimenti costretti a recarsi alla sorgente detta la fonte delle streghe.

La chiesa di Sant'Antonio, posta in amena posizione a m.735 s.m., fu costruita nel 1518 in onore del santo invocato come protettore contro il cosiddetto fuoco di Sant'Antonio.

La chiesa dell'Addolorata, si trova nel

o in caso di pericolo, la più interessante è quella rivolta a nord, posta a ridosso del palazzo marchesale.

Lo stemma quadripartito in pietra che la sovrasta è quello della famiglia Trasmonti.



nucleo urbano. Al suo interno vi si conservano le statue di Cristo Morto e dell'Addolorata, che vengono portate in processione il Venerdì Santo.

Il palazzo marchesale, detto anche Trasmonti dal casato degli ultimi feudatari di Introdacqua, risale al 1400. Piazzato al centro del paese con la sua mole imponente, è custode di segreti legati al potere feudale. Per la gente del posto è Còcciatuòste, dal soprannome di un membro della famiglia Susi, che nel 1855 qui fece nascondere lo scrittore e patriota Panfilo Serafini, fuggiasco da Sulmona. In anni lontani vi si era rifugiato, ospite dei D'Aquino, anche Giovanni Quattrario, l'umanista amico di Petrarca.

Delle due porte dette della terra, in passato munite di pesanti battenti che venivano chiusi al sopraggiungere della notte

Tutt'intorno, i boschi degli antichi Peligni sono ricchi d'acqua, di ombra e di frescura.

### Il prodotto

Olio extravergine d'oliva, salumi, formaggi, aglio rosso, ceci, cereali.

### Il piatto

I frescherièlle sono un impasto di farina di granturco e acqua, cotto in un paiolo di rame, che somiglia alla polenta, ma non è la polenta, a causa della minore compattezza.

Sono conditi in vari modi, il migliore forse è con la salsiccia.

Un dolce introdacquese tipico è la malleràte ("mandorle atterrate"), ottenuto amalgamando con cioccolato denso i noccioli di mandorle dolci abbrustolite.

